

PIZZO DEL BALZO, 2573 m., PARETE SUD

ACCESSO

Da Domodossola si prosegue in direzione Sempione e si esce dalla SS33 a Varzo. Si attraversa il suo centro e si segue la valle che porta alla stazione turistica di S. Domenico. fino alla frazione di Maulone. Da qui, con indicazioni verso il rifugio Crosta., si intraprende la strada asfaltata ma stretta che porta all'Alpe Solcio. Si abbandona l'auto poco sotto il rifugio Crosta (1751 m.).

APPROCCIO

Dal rifugio, si prosegue lungo la sterrata che porta all'Alpe Coaté che si raggiunge in circa 40'. Si lascia in basso l'alpe e si prende la strada più alta che porta evidentemente nel fondo del vallone fino all'attraversamento del guado secco. Un ometto indica l'abbandono della strada e da qui, con linea retta su un costone, si raggiunge la parete sud (1h 30) a quota 2100 m. ca. Il Gig del Log si trova all'estrema destra (ometto), Take a walk in a wild side, cento metri a sinistra in corrispondenza del grande diedro che solca la parete.

"TAKE A WALK IN A WILD SIDE"

Apertura dal basso. Marco Tosi, Dario Zamboni, Cecilia Cova, Giovanni Pagnoncelli, novembre 2009 - settembre 2011
Sviluppo: 130 m

Difficoltà: max 7a, obbl. 6b+ (RS3, II)

Materiale: serie di nuts completa, friends dallo 0,2 al 3 (utili tricams 0 e 1 e qualche nut doppio nelle misure piccole), corde da 60 m., 10 rinvii

L1: Si risalgono dei rigonfiamenti verticali caratterizzati da buone prese fino al primo spit, visibile a circa 6 metri d'altezza. Ci si sposta a sinistra su una placca e si entra poi in un bel diedro fessurato, ben proteggibile. La S1 è sopra alla cengia erbosa. 5 spit, 1 chiodo sul tiro, 2 spit in sosta. 35 m, 6a+

L2: Si prosegue nel diedro, che diventa fessura/camino, con un arrampicata faticosa, si salta fuori a dx, si percorre una bella pancia e si rientra a sinistra in un diedro fino in sosta tramite una lama fessura. Attenzione al masso incastrato all'uscita, sul quale si poggiano i piedi quando si è in sosta! 6 spit sul tiro, 2 spit in sosta. 25 m, 6b+

L3: Si risale il magnifico diedro fessurato con uscita in sosta delicata in sosta a destra. 5 spit sul tiro, 1 spit e 1 chiodo in sosta. 25 m, 6c

L4: Dalla sosta si traversa a dx sopra un tettino usando una buona presa al di sopra dello stesso. Alzandosi sulla presa si scorge a destra il primo spit fino a quel momento non visibile, poi si entra in bel diedro delicato (microfriends e nuts misura piccola). Giunti al secondo tetto si esce a sinistra con passaggio delicato su bella placca fino a 1 chiodo, poi una buona serie di fessure permette di raggiungere il piastrino su cui si trova la sosta. 2 spit e 1 chiodo sul tiro, 1 spit e 1 chiodo in sosta, 25 m, 7a.

L5: Salire le faticose fessure sopra la sosta, traversare verso sinistra verso un diedro per poi rientrare a sinistra verso lo spigolo sommitale. Delicato. 3 spit sul tiro, 2 spit in sosta. 20 m, 6c.

Discesa: 3 doppie, saltando S4 ed S2

"IL GIG DEL LOG"

Apertura dal basso salvo i 4 metri di alta difficoltà in cui si è preferito provare i passaggi e posizionare i 2 spit dall'alto per permettere l'arrampicata libera. Davide Mazzucchelli - Giovanni Pagnoncelli, estate 2011

Sviluppo: 155 m.

Difficoltà: max 7b, obbl. 6b - A1

Materiale: serie di nuts completa, di friends dallo 0,2 al 3 (meglio raddoppiare 0,5-0,75 e utili tricams 0 e 1), corde da 60 m., 10 rinvii, fettucce lunghe per sosta ed eventualmente una corta per staffare sull'A1.

L1: Si attacca un diedro con un cordone fisso a 3 metri da terra, si prosegue prima in diedro, poi su bella lama ben proteggibile (5b/c) fino ad un muretto con chiodo che si supera a sinistra con movimenti delicati (6a/6a+). Si continua in diedro-fessura sempre ben proteggibile (nuts grandi, friends medi e clessidra) fino ad un masso poliedrico che sembra staccato ma non lo è (5c), lo si abbraccia e si attraversa in sosta a destra (30 m., 1 spit + un friends n°0,5 o n°0,75 per integrare la sosta).

L2: Si sale con i piedi sul masso, si rinvia lo spit e con passo tecnico e faticoso si raggiunge la lama-fessura (6b+/6c) che si segue più facilmente in dulfer per una decina di metri (6a, friend n°3). Si prosegue nel diedro ad arco (6a,

friend/nuts piccoli). Si attraversa a destra contornando un grosso masso appoggiato (non è assolutamente necessario toccarlo), ci si alza facilmente fino a rinviare lo spit in strapiombo e con passo atletico ma estetico su belle prese lo si supera a sinistra (6a). Si passa in placca dove ci si alza (eventuale friend piccolo) fino al successivo spit e si raggiunge lo spigolo (5c). Con l'ultimo spit si protegge l'ultimo passo di equilibrio lanciando allo spigolo ed uscendo, poco sopra, in sosta (35 m., 6b+/6c).

L3: Ci si alza fin sulla cengia erbosa (III) e si punta ad uno spit con cordino leggermente a sinistra (vecchia sosta S3) da cui si attraversa 4 m. a sinistra (20 m., spit + friend medio per rinforzare la sosta).

L4: Ci si alza seguendo la linea di spit. Fino al terzo la difficoltà è sul 6b, da questo sino alla rigola, passi di 7a e 7b (6b-A1) fino a proteggersi con 1 friends n°1 solido come uno spit e posizionato proprio alla base della rigola. Dalla rigola ci si alza fino a rinviare il chiodo (6c) e da questo più facilmente fino ad una bella tasca (6a, friend n°0,75), si prosegue a destra verso il chiodo e si esce alla sosta (6a+) su prese svasate (30 m., 1 spit più 1 friend n°0,5 o 3 per rinforzare la sosta). Vista la difficoltà del tiro si consiglia di prendersi esattamente 7-8 rinvii e i 3 friends necessari (2 di via ed uno di sosta, eventuale nut medio-piccolo tra il primo ed il secondo spit).

L5: Si riattraversa a sinistra (eventuale friend piccolo) fino ad un chiodo identificato da un cordino (6a+), si punta allo spit e si esce sul terrazzino (6b+). Si prosegue facilmente sul pilastrino fino ad un chiodo e si protegge l'uscita dal muretto successivo (a sinistra) con un friend n°1 o n°2 (6a). Dal terrazzino si guadagna una fessurina proteggibile con friend n°0,2 - 0,3 o tricam n° 1 o 2 e si esce sul successivo terrazzino senza troppo timore a chiedere aiuto ad un provvidenziale ginepro (6a+ comprensivo di ginepro). Si entra nel camino (5a) e si raggiunge prima lo spit poi la sosta (5b).

Discesa: si effettua con una calata piena di 60 m. ed una successiva da 50 m. Eventualmente si utilizza lo spit della vecchia S3 se si posseggono corde da 50 m.

Info tecniche nonché supporto logistico, morale, psicologico e gastronomico presso Marina ed Enrico c/o Rifugio Crosta, che hanno contribuito alla realizzazione delle due vie.

Tel: 340 8259234, E-mail, web: info@rifugiocrosta.it www.rifugiocrosta.it

